

Biblioteca, futuro incerto Archeoclub preoccupata: «I libri che fine faranno?»

► L'allarme dell'associazione dopo la notizia della chiusura:
«La "Marco Gatti" era un propulsore nella vita culturale»

MANDURIA

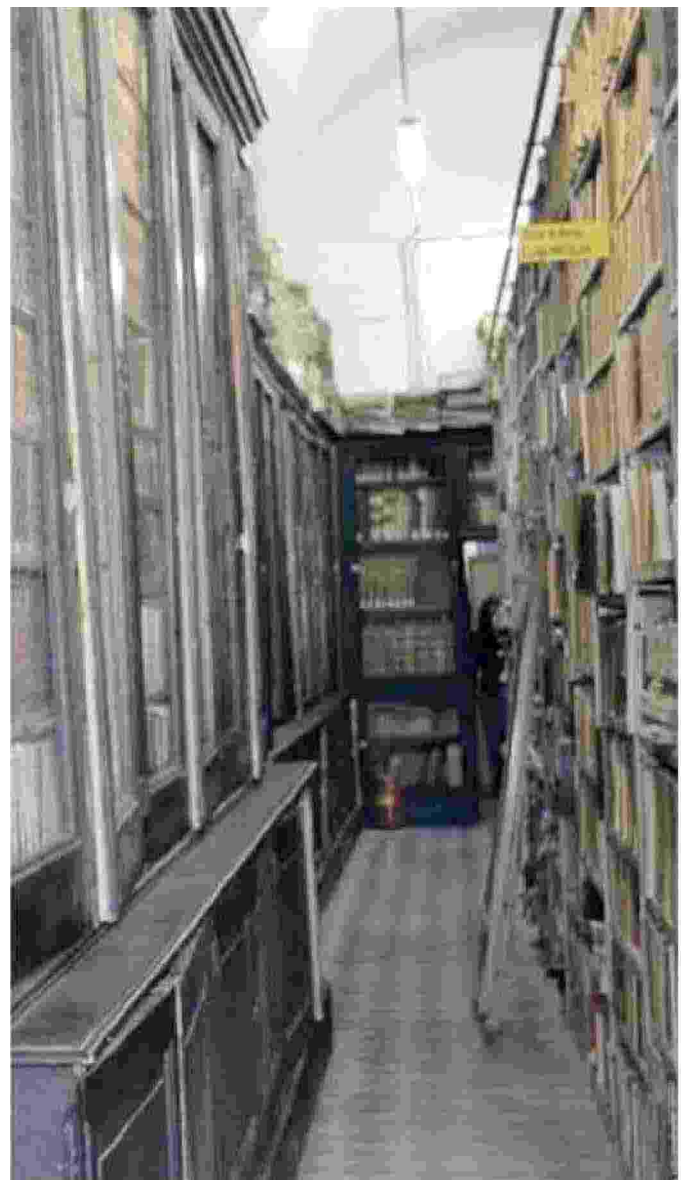
«Abbiamo trovato conferma, sulla stampa odierna, di una notizia accennata a mezza voce, lungo i corridoi della Casa Comunale, il giorno precedente: la "Marco Gatti", la nostra storica Biblioteca Civica, chiude, tutte le attività sono sospese sino alla fine dei lavori di ristrutturazione dell'immobile che da sempre la ospita (il vecchio Municipio, in Piazza Garibaldi)». Commenta così l'Archeoclub di Manduria, dopo la notizia diffusa dal Quotidiano della imminente chiusura per lavori. «Apprendiamo dalle parole del vicesindaco, nonché assessore alla Cultura, Vito Andrea Mariggì, che tutti i volumi di cui è dotata (calcolati a peso) saranno spostati in un capannone industriale», continuano quelli di Archeoclub.

Secondo quanto affermato dall'assessore Mariggì, la biblioteca comunale ospitata a Palazzo Gatti verrà presto chiusa per i lavori di ristrutturazione e i volumi spostati in un capannone adeguato situato sulla via per Francavilla. Archeoclub, presente in Biblioteca da due anni in regime di coprogettazione spiega che «non ha avuto parte in questa decisione come per altro in tutte le altre che l'hanno preceduta, in quanto mai quel tavolo, in cui si sarebbe dovuto programmare e progettare insieme, è stato attivato. Un canale di comunicazione, sia pure unidirezionale, è stato tuttavia da noi sempre tenuto aperto, attraverso il quale abbiamo segnalato all'Amministrazione tutto quanto fosse necessario per far uscire la Gattiana dalla situazione di emarginazione in cui si trova rispetto ad un Sistema Bibliotecario Nazionale che si sta rapidamente adeguando alla rivoluzione digitale in atto». Continuano dall'associazione: «In questi due anni, proprio grazie ad Archeoclub, la Biblioteca Civica è torna-

ta a rivestire un ruolo propulsore nella vita culturale della città. La nostra speranza, suffragata dalle dichiarazioni pubbliche degli amministratori, che è anche la motivazione che ci ha spinto a sostenere questo impegno, è stata che, con l'inizio dei lavori di ristrutturazione, si sarebbe trovata una soluzione per garantire continuità alla fruizione della Biblioteca, sia pure a ranghi ridotti, sia pure in una sede provvisoria più piccola, ma dotata dei minimi standard funzionali. Non ci sembra che un capannone industriale lo sia». Eppure, al momento, non sono noti i dettagli dello spostamento, anche se l'assessore Mariggì ha garantito che il servizio di prestito sarà riattivato dopo un breve periodo di pausa. «La nostra preoccupazione», concludono, «è rivolta al proseguimento di tutti i progetti in corso e, in particolare, al progetto "Biblioteche e Comunità", finanziato da **Fondazione con il Sud** e Ministero per la somma di 35.000 euro, che vede Archeoclub capofila ma che coinvolge altre associazioni ed istituzioni pubbliche e private della città, incentrato sulla Biblioteca Civica, per il quale l'Amministrazione si è impegnata a dotarsi di un catalogatore professionista e a prolungare l'orario di apertura della Biblioteca a quaranta ore settimanali».

M.Mar.

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Sopra la biblioteca "come era": a sinistra, i faldoni accatastati

I volumi della "Gattiana" dovrebbero trovare casa in un capannone industriale